

CATECHESI

2010-11

Parrocchia "Gesù Crocifisso" VAJONT PN

Parrocchia
Gesù Crocifisso
Vajont Pn

DIO E I LADRI

31 ottobre 2010 - 31ª Tempo Ordinario "C"

MESSAGGIO

Gesù, il Figlio di Dio, con la sua parola e il suo esempio ci fa capire che rubare non è furbizia, come oggi tanti pensano, ma è offendere Dio e i fratelli calpestando il settimo comandamento.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Nella scuola ci sono bambini che quando perdono la penna non vanno a comperarla al negozio ma la prendono dall'astuccio di chi ne ha più di una, e ci sono altri bambini che nelle feste riescono sempre a riempirsi le tasche di dolci e di cose buone.

Secondo voi, tra questi quali sono considerati ladri e quali invece sono considerati scaltri e furbi?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come nell'esempio della scuola rubano sia quei bambini che prendono la penna dall'astuccio degli altri sia quelli che, durante una festa, si riempiono le tasche delle cose messe a disposizione di tutti,

così, e tanto più, nella vita sociale. Infatti come si cercano i ladri per punirli e far loro restituire il maltolto, così si dovrebbero cercare e punire coloro che non pagano le tasse e coloro che, approfittando delle cariche pubbliche, si riempiono le tasche del denaro di tutti.

Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Luca 19,1-10

In quel tempo Gesù "Entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: "E' andato ad alloggiare da un peccatore!". Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Gesù gli rispose: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

Gesù, come avete sentito nel brano, chiama perdute le persone, come Zaccheo, che rubano agli altri. Per queste persone e per tantissime altre ancora che compiono il male Egli è venuto nel mondo e ha dato la sua vita per loro.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Zaccheo davanti a Gesù fece l'esame di coscienza e decise di dare ai poveri metà dei suoi beni e di restituire quattro volte tanto a coloro ai quali aveva rubato.

Tu quando ti sei accorto di aver preso qualche cosa agli altri, ti sei comportato come Zaccheo oppure hai fatto finta di niente?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Sappiamo che nelle feste o in altre occasioni, quando si approfitta delle cose che devono bastare a tutti, significa rubare agli altri ciò che spetterebbe anche a loro è un'azione come quella del rubare.

Cosa potresti fare affinché in queste occasioni né tu né altri abbiate ad approfittare delle cose col pericolo che vengano a mancare?

LA VITA PRESENTE E QUELLA FUTURA

07 Novembre 2010 - 32ª Tempo Ordinario "C"

MESSAGGIO

Dio ha creato ogni cosa e ogni persona, e tutto dipende da Lui. Gesù stesso nella sua vita terrena ha fatto sempre quello che piaceva al Padre. Anche noi, sull'esempio di Gesù, siamo chiamati a fare come Lui, vivendo la vita presente pensando a quella futura.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

In famiglia accade spesso che i genitori concedano certi regali ai loro figli a patto che si impegnino a compiere quello che essi desiderano da loro.

Secondo voi, facendo così i genitori riescono sempre ad ottenere quello che sperano dai figli? Perché sì? Perché no?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come a livello umano i genitori non sempre ottengono dai figli quello che desiderano per il loro bene, nonostante promettano dei regali a cui aspirano con tanto desiderio, così, e tanto più, a livello spirituale. Infatti Dio, nostro Padre, ci ha promesso il Paradiso, e cioè la vita beata, nella quale tutte le malattie, le sofferenze, le ingiustizie, le delusioni e ciò che rende la vita difficile spariranno a patto che prendiamo come modello Gesù e ci conformiamo al suo stile. Ognuno di noi, però, deve fare i conti con certe difficoltà, che non sempre riusciamo a superare. Il brano che ora ascolteremo ci aiuta a capire.

Si tratta di un giovane che si presentò a Gesù per chiedergli che cosa dovesse fare per ottenere la vita eterna, cioè il Paradiso. Gesù gli indica quale è la strada per raggiungerla e poi gli fa una proposta, ma poiché lui la sentiva troppo impegnativa, la rifiutò. A questo punto Gesù fa una constatazione molto amara. Ascoltiamo il brano.

Matteo 19,16-24

Ed ecco un tale gli si avvicinò e gli disse: "Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?". Egli rispose: "Perché mi interroghi su ciò che è buono? Uno solo è buono. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti". Ed egli chiese: "Quali?". Gesù rispose "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, onora il padre e la madre, ama il prossimo tuo come te stesso". Il giovane gli disse: "Ho sempre osservato tutte queste cose; che mi manca ancora?". Gli disse Gesù: "Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dàlo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi". Udito questo, il giovane se ne andò triste; poiché aveva molte ricchezze. Gesù allora disse ai suoi discepoli: "In verità vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno dei cieli".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Il Signore ci ha messo vicino i genitori perché ci aiutino a non andare per strade sbagliate e ad osservare i suoi comandamenti.

Quante volte tu fai il contrario di quello che ti indicano i genitori?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Qual è la raccomandazione che i genitori ti fanno più spesso e che tu non ascolti? Cosa potresti fare per migliorare? Chi ti potrebbe aiutare in questo?

DIO E L'UOMO CHE VIVE UNA VITA DISORDINATA

14 Novembre 2010 - 33ª Tempo Ordinario "C"

MESSAGGIO

Diamo spazio alla signoria di Dio quando non ci vergogniamo di essere cristiani e non consumiamo la vita nell'ozio e nei bagordi.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, quali sono le azioni dei figli che disgustano i genitori?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano le azioni dei figli che disgustano i genitori sono soprattutto la poca riconoscenza per la vita ricevuta e soprattutto se tale vita viene consumata nell'ozio e nei bagordi,

così, e tanto più, sul piano della vita cristiana. Infatti ci disonoriamo nei confronti di Dio quando ci vergogniamo di essere cristiani e viviamo una vita disordinata e senza dignità. L'apostolo Paolo ce lo fa capire nel brano che ora ascolteremo.

2 Tessalonicesi 3,7-12

Il brano ci fa capire che nel Regno di Dio non c'è posto per i parassiti, per coloro, cioè, che vivono a spese degli altri e seminano discordia.

Fratelli, Sapete come dovete imitarci: poiché noi non abbiamo vissuto oziosamente fra voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato con fatica e sforzo notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi. Non che non ne avessimo diritto, ma per darvi noi stessi come esempio da imitare. E infatti quando eravamo presso di voi, vi demmo questa regola: chi non vuol lavorare, neppure mangi. Sentiamo infatti che alcuni fra di voi vivono disordinatamente, senza far nulla e in continua agitazione. A questi tali ordiniamo, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, di mangiare il proprio pane lavorando in pace.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte ho mangiato il pane che non mi sarei meritato?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Spesso capita nella scuola di aver paura di essere chiamati secchioni o di prendere in giro coloro si impegnano.

Cosa potresti fare per non cadere in questa situazione?

DIO E NOI PECCATORI

21 novembre 2010 - 34ª Tempo Ordinario - Cristo Re "C"

MESSAGGIO

Dare spazio alla signoria di Dio significa riconoscere ogni giorno i nostri peccati e metterci con fiducia nelle sue mani.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, i figli, per ottenere il perdono dei genitori per le cose sbagliate che fanno, basta che chiedano scusa o serve qualche altra cosa? Cosa?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano i figli, per ottenere il perdono dai genitori per le cose storte che fanno, non basta che chiedano scusa, ma occorre soprattutto che riconoscano i propri errori, si pentano e cambino il loro modo di vivere,

così, e tanto più, nei confronti di Dio. Egli, infatti, perdona i nostri peccati se vede in noi un sincero pentimento e la volontà di cambiare vita e metterci nelle sue mani. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Luca 23,35-43

Dall'alto della croce Gesù manifesta la sua meravigliosa pedagogia e assicura l'ingresso nel regno del Padre suo, non al ladrone arrogante, che non ha le disposizioni richieste, ma a quello che riconosce la propria condizione di peccatore e si abbandona con fiducia nelle sue mani.

Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: "Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto". Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio, benché condannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte ti ha fatto comodo dire scusa alla persona che hai offeso mentre dentro di te non c'era nessun desiderio di correggerti?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Alla sera prima di addormentarti ripensa un momento a quello che hai fatto nella giornata e poi chiedi perdono a Dio per le cose storte che hai fatto e mettiti nelle sue mani perché ti aiuti a non ripeterle.

DIO E LA NOSTRA CONVERSIONE

5 Dicembre 2010 - 2^a Avvento "A"

MESSAGGIO

Siamo in giusta relazione con Dio quando la nostra vita é in costante atteggiamento di conversione.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, se un alunno va a scuola senza nessuna voglia di imparare, cosa gli succederà alla fine dell'anno?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano l'alunno, che non ha voglia di imparare e va a scuola solo per scaldare il banco, arriverà alla fine dell'anno scolastico senza alcun risultato positivo, anzi con la certezza di essere bocciato,

così, e tanto più, sul piano della vita cristiana. Infatti, se non assumiamo un costante atteggiamento di conversione la nostra debolezza congenita può portarci a compiere le cose più assurde sia nel rapporto con Dio che nel rapporto coi nostri fratelli. Il tempo d'Avvento, che abbiamo appena cominciato, e in particolare la liturgia di questa seconda domenica ci richiamano proprio a questa necessità. Il brano del Vangelo che ascolteremo è molto chiaro a questo riguardo.

Matteo 3,1-12

Giovanni Battista, in questo brano, ha parole molto severe nei confronti di coloro che si presentavano al suo battesimo di penitenza senza le dovute disposizioni interiori.

In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, dicendo: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!". Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia quando disse: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico. Allora accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano; e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano. Vedendo però molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: "Razza di vipere! Chi vi ha suggerito di sottrarvi all'ira imminente? Fate dunque frutti degni di conversione, e non crediate di poter dire fra voi: Abbiamo Abramo per padre. Vi dico che Dio può far sorgere figli di Abramo da queste pietre. Già la scure è posta alla radice degli alberi: ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo con acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non son degno neanche di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito santo e fuoco.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quali sono i gesti o le parole che ripeti spesso nella tua vita e che Gesù non potrà mai approvare?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Un albero che ha preso una brutta piega lo si può raddrizzare solo legandolo a un palo che lo obblighi a stare dritto. questo, in qualche modo, vale anche per la vita di ciascuno di noi. Ci sono delle abitudini scorrette che una volta prese facciamo fatica a eliminare, salvo che uno ci metta molta attenzione e si faccia aiutare da qualche altro, che gli faccia da sostegno e da guida spirituale. Gesù, conoscendo la nostra debolezza e come sia facile per ognuno di noi prendere brutte pieghe, ci ha dato negli apostoli e nei loro successori le guide sicure e ha inventato i Sacramenti perché ognuno possa attingere da essi la forza per guarire e camminare come a Lui piace.

In queste settimane che d'Avvento, che precedono il Santo Natale, ogni sera pensa a quei gesti o parole che Gesù non potrà mai approvare, e vedi come poterli diminuire e finalmente eliminare.

DIO E LA VERITÀ

12 Dicembre 2010 - 3ª Avvento "C"

MESSAGGIO

Siamo in giusta relazione con Dio quando ci schieriamo dalla parte della verità, costi quello che costi.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Spesso accade che i figli sentano l'insegnamento dei genitori meno importante di quello degli amici.

Secondo voi, perché succede questo?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano i figli sono portati in genere a seguire più volentieri l'esempio e le parole degli amici che i consigli dei genitori, in quanto sono attratti dalle cose più facili, quelle che costano meno fatica e non richiedono alcun sacrificio,

così, e tanto più, sul piano della vita cristiana. Gesù, nel Vangelo di Giovanni dice: *"se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi"* (Gv 8,31-32). Disse ancora: *"io sono la via, la verità e la vita"* (14,6). Egli proclama le parole ascoltate dal Padre che l'ha inviato e ci fa conoscere quello che egli conosce. Ascoltiamo cosa dice san Paolo scrivendo all'amico Timoteo.

2 Timoteo 4,1-5

Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annunzia la parola, insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e dottrina. Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, per il prurito di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo le proprie voglie, rifiutando di dare ascolto alla verità per volgersi alle favole. Tu però vigila attentamente, sappi sopportare le sofferenze, compi la tua opera di annunziatore del vangelo, adempi il tuo ministero.

La realtà che l'apostolo ha davanti a sé mentre scrive la sua lettera non è molto diversa dalla situazione di oggi. Infatti molti nostri contemporanei con il loro comportamento mostrano di aver cacciato Dio dal loro cuore e dalla loro famiglia.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte anche tu hai ascoltato più volentieri gli amici piuttosto di seguire l'insegnamento dei genitori e quello che ricevi nella catechesi?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Dio parla nel cuore di ognuno di noi. Quando obbediamo ai nostri capricci Egli ci avverte, facendoci provare tristezza e rimorso dentro di noi. Quando, invece, obbediamo ai genitori e seguiamo gli insegnamenti che riceviamo nella catechesi proviamo gioia e soddisfazione.

In questi giorni, fino al prossimo incontro, vedi di fare quanto ti viene suggerito: alla sera prima di addormentarti domandati come è andata la giornata, cioè se hai creduto di più agli amici che ai genitori. e se facendo i tuoi capricci, hai messo sotto i piedi l'insegnamenti che hai ricevuto alla catechesi.

Poi fai un segno di croce e chiedi perdono al Signore, che è dentro di te, per quello che non è andato bene e proponi di fare meglio il giorno seguente.

DIO E I FATTI DELLA VITA E DELLA STORIA

19 Dicembre 2010 - 4^a Avvento "C"

MESSAGGIO

Siamo in giusta relazione con Dio quando interpretiamo i fatti della vita e della storia alla luce del Vangelo.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

In tutti i negozi di alimentari ci sono le bilance e tutto viene venduto a peso e non a occhio. Secondo voi, perché si fa così?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano i generi che acquistiamo al negozio li paghiamo a peso o a misura e siamo pronti a protestare quando pesi e misure non sono giusti,

così, e tanto più, dovremmo fare per quanto riguarda il nostro rapporto con Dio e con gli altri, nostri fratelli. Gesù, infatti, si è preoccupato di ricordarci i comandamenti della legge antica, che sono la misura per valutare i nostri pensieri, le nostre parole e le nostre azioni. E perché potessimo raggiungere un più alto grado di perfezione ci ha indicato, nelle beatitudini, lo spirito nuovo del regno di Dio, che è venuto a proclamare. Tutto questo lo troviamo nei brani che ora ascolteremo.

Matteo 5,1-12.17.21-22.27-28.31-32.33-34.38-39.43-44

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati gli afflitti, perché saranno consolati. Beati i miti, perché erediteranno la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non son venuto per abolire, ma per dare compimento.

Avete inteso che fu detto agli antichi: Non uccidere; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio.

Avete inteso che fu detto: Non commettere adulterio; ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore.

Fu pure detto: Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto di ripudio; ma io vi dico: chiunque ripudia sua moglie, eccetto il caso di concubinato, la espone all'adulterio e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

Avete anche inteso che fu detto agli antichi: Non spergiurare, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti; ma io vi dico: non giurate affatto.

Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente; ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra.

Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte imitando gli altri hai fatto cose meritevoli di castigo non solo da parte dei genitori, ma soprattutto da parte di Dio?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Per la festa del Natale non dobbiamo rinnovare solo il vestito, ma soprattutto rivedere il nostro comportamento in famiglia e con gli altri.

In questi giorni trova il tempo per leggerti l'esame di coscienza e scoprire ciò che non è secondo l'insegnamento di Gesù.

Poi chiedi perdono a Dio, sapendo che lo otterrai se prima ti sei riconciliato con coloro verso i quali ti fossi comportato in modo scorretto.

GESÙ E IL NOSTRO BATTESIMO

16 Gennaio 2011 - 2ª Tempo Ordinario "A"

MESSAGGIO

Siamo persone secondo Gesù quando non ci accontentiamo di essere battezzati, ma scopriamo il senso del battesimo per la nostra vita.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, basta iscriversi a una scuola famosa per essere bravi studenti? Perché?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano sappiamo che non basta iscriversi a una scuola famosa per essere bravi studenti, ma occorre impegnarsi nell'apprendimento e nello studio e superare tutte le difficoltà che questo comporta,

così, e tanto più, sul piano della fede e della vita cristiana. Il Battesimo, infatti, è una vera e propria iscrizione alla scuola di Gesù, che è la più importante di tutte le scuole. In quanto ci trasmette quell'insieme di valori che danno senso alla vita di ognuno. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

1 Corinzi 1,2

L'apostolo Paolo, scrivendo la sua prima lettera alla comunità di Corinto la indirizza così:

**"Alla Chiesa di Dio che è in Corinto,
a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù [nel battesimo],
chiamati ad essere santi insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il
nome del Signore nostro Gesù Cristo".**

Con questo indirizzo l'apostolo dice due cose importanti ai membri della comunità di Corinto e per mezzo loro a tutti noi:

1. che, avendo ricevuto il Battesimo hanno in se stessi il germe della vita divina, che è santa. Dio, infatti, è santo e perciò è santo tutto quello che Egli compie.
2. che il germe ricevuto deve essere messo in condizione

CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

La parrocchia si prende cura di aiutare i cristiani a scoprire il senso del loro Battesimo, organizzando gli incontri di formazione umano-cristiana.

Tu, personalmente, quando la mamma ti ricorda che è l'ora di partecipare a questi incontri, quante volte hai alzato le spalle dicendo: uffa, anche questo!

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Tutte le cose che servono alla vita comportano un impegno e una fatica, che non sempre siamo disposti ad assolvere.

La Messa domenicale o prefestiva per ogni cristiano è il momento per approfondire il senso del proprio battesimo, che spesso gli adulti trascurano, mettendosi nel pericolo di perdere la fede, che è dono prezioso, dando cattivo esempio agli altri.

Tu, fa il proposito di alzarti per tempo ogni domenica e invitare i tuoi familiari a partecipare insieme a te.

GESÙ E LA VOCAZIONE DI OGNUNO DI NOI

23 Gennaio 2011 - 3ª Tempo Ordinario "A"

MESSAGGIO

Siamo persone secondo Gesù quando ognuno scopre la propria vocazione.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

I genitori, in genere, sono molto attenti per ciò che riguarda la salute dei loro figli. Se ci sono problemi hanno a loro disposizione visite specialistiche, cure di ogni genere, consigli sulle diete e quant'altro possa servire.

Secondo voi, tutto questo basta per il benessere dei figli? Che altro serve?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano si può dire che i genitori hanno cura della salute fisica dei figli, e hanno a loro disposizione figure professionali esperte a cui ricorrere nei momenti del bisogno,

Non altrettanto, per quanto riguarda la loro vocazione. Infatti, da quanto si vede, sono rari i casi in cui ci sia questa preoccupazione. Salvo disperarsi se i figli, per il vuoto che hanno dentro, prendono strade sbagliate. Ce lo fa capire il brano del Vangelo che ora ascolteremo.

Matteo 4,12-23

Gesù è presentato dalle Sacre Scritture come luce che fa scoprire il progetto di Dio sulle persone e sulle cose.

Il popolo immerso nelle tenebre ha visto una grande luce; su quelli che dimoravano in terra e ombra di morte una luce si è levata. Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino". Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori. E disse loro: "Seguitemi, vi farò pescatori di uomini". Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedèo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò. Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Le persone nominate nel brano e che Gesù ha chiamato, avevano trovato naturale seguire il mestiere del padre, in quanto tutti più o meno si comportavano così. Certamente erano lontane dal pensare di avere una vocazione diversa e qualità per svolgerla se Gesù non gliela avesse rivelata.

Anche oggi a molti succede la stessa cosa. Non ci pensano un istante a fare quello che fa la maggioranza e si meravigliano se qualcuno fa diverso da loro.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

I pescatori di cui parla il brano del Vangelo erano contenti di fare il lavoro che facevano e mai avrebbero pensato che Dio li chiamava a fare qualcosa di diverso e che li avrebbe resi ancora più contenti.

Pensi che altrettanto potrebbe capitare anche a te? Hai mai pensato che Dio ha un progetto anche per te, e che questo progetto lo potrai scoprire soltanto chiedendo a Signore la luce necessaria per capirlo?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Alla sera, prima di addormentarti, pensa per qualche istante come hai trascorso la giornata e quali cose sono andate male per le quali chiedere perdono al Signore.

E concludi con questa breve preghiera: "Signore, dammi luce perché possa capire quale progetto tu hai per la mia vita"

GESÙ E LA NOSTRA FEDE

30 Gennaio 2011 - 4ª Tempo Ordinario "A"

MESSAGGIO

Siamo persone secondo Gesù quando aderiamo alla fede E rifiutiamo le proposte che ci allontanano da essa.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Sulla confezione di molti medicinali è scritto tenere il medicinale fuori dalla portata e dalla vista dei bambini, come pure sui pacchetti di sigarette la scritta il fumo uccide.

Secondo voi, perché scrivono questo?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano per certe sostanze si fa dovere a chi le produce e le diffonde di avvertire della loro pericolosità, per non mettere in pericolo coloro che ne fanno uso,

così, e tanto più, sul piano della fede la Chiesa ha il dovere di informare i cristiani riguardo a tutto ciò che può mettere in pericolo la loro fede dei cristiani. Ce lo fa capire il brano del Vangelo che ora ascolteremo.

Matteo 7,15-20

Gesù, sapendo che il male che certe persone fanno a se stesse e agli altri non lo fanno perché hanno scelto di farlo, ma perché sono state ingannate, per questo motivo rivolge a tutti la seguente raccomandazione:

Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci. Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. Dai loro frutti dunque li potrete riconoscere.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte ho dato ascolto ai falsi profeti di oggi, che molte volte sono i cosiddetti amici e non l'ho detto ai genitori?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Sono molti i bambini e i ragazzi che vengono ingannati dai cosiddetti amici o da persone che si presentano loro con proposte allettanti.

Sapendo quanto sia pericoloso tutto questo, fa il proposito di raccontare ai genitori ogni cosa che ti accade nella giornata, in particolare le persone che hai incontrato e le eventuali proposte che ti sono state fatte.

LA SAPIENZA DI DIO E IL NOSTRO SAPERE

06 Febbraio 2011 - 5ª Tempo Ordinario "A"

MESSAGGIO

Diamo spazio alla sapienza Dio quando la nostra vita diventa sale della terra e luce del mondo, facendo di Gesù il nostro sapere.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché i figli ascoltano più facilmente quello che dicono gli amici piuttosto che quello che insegnano i loro genitori?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano i figli ascoltano più facilmente quello che dicono gli amici che quello che insegnano i loro genitori in quanto trovano più facile seguire l'onda delle proprie emozioni che sobbarcarsi alla fatica di impostare la loro vita sui valori che danno consistenza alla persona, così, e tanto più, sul piano della fede. Infatti sono tante le persone che si presentano come guide e maestri e non lo sono.

L'avvertimento di Gesù è di non chiamare nessuno maestro *“perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo”* (Matteo 23,10). Dobbiamo metterci tutti alla sua scuola, anzi lui stesso è diventato il nostro sapere.

A tal proposito, l'apostolo Paolo, scrivendo alla comunità di Corinto, dice: *“Quando sono venuto tra voi, non mi sono presentato ad annunziarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parola o di sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi crocifisso”* (1Corinzi 2,1-2).

Matteo 5,13-16

Il brano, che ora ascolteremo, ci fa capire che la vita del cristiano quand'è coerente coi valori del Vangelo trasmessici da Gesù, il vero maestro, fa di ciascuno di noi le persone di cui il mondo ha bisogno. Ascoltiamolo.

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

La Santa Messa domenicale e festiva, dove Gesù parla al nostro cuore, e gli incontri di formazione umano-cristiana dove ci mettiamo alla scuola di Gesù, sono importantissimi per *“imparare Gesù e assumere il suo stile.*

Quante volte ho considerato questi incontri settimanali meno importanti dei compiti per la scuola, del gioco, del divertimento, e via dicendo?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Ogni giorno, prima di coricarti, fa' la seguente preghiera: Signore aiutami a capire che l'unica cosa veramente importante per me è scegliere Gesù come maestro e guida della mia vita.

DIO E IL COMANDAMENTO DELL'AMORE

13 Febbraio 2011 - 6ª Tempo Ordinario "A"

MESSAGGIO

Diamo spazio alla sapienza, potenza e amore di Dio quando ci lasciamo guidare dallo Spirito e abbiamo come punto di riferimento i comandamenti, che si riassumono nell'amore di Dio e del prossimo.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, chi è più forte: colui che riceve un pugno e lo restituisce, oppure colui che trattiene la sua rabbia e perdona?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano dimostra maggiore forza colui che perdona le offese ricevute, rispetto a colui che sfoga il proprio desiderio di vendetta, così, e tanto più, sul piano della vita cristiana. Gesù con la sua Parola e col suo insegnamento ci ha fatto capire che sapiente e forte è colui che perdona per amore, anche se può apparire debole di fronte ai violenti. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Matteo 5,20-22.27-28.33-34.37

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

“Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: Non uccidere; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Avete inteso che fu detto: Non commettere adulterio; ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: Non spergiurare, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti; ma io vi dico: non giurate affatto: Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte anche tu hai creduto di essere forte restituendo i pugni, le offese che hai ricevuto?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

In questa settimana, prima di addormentarti alla sera, pensando alle liti e alle vendette che ti sei preso nei confronti degli altri, fa' la seguente preghiera: “Signore dammi la tua forza perché anch'io sappia perdonare chi mi offende”?

DIO E IL PERDONO

20 Febbraio 2011 – - 7ª Tempo Ordinario "A"

MESSAGGIO

Diamo spazio alla sapienza, potenza e amore di Dio quando non coviamo dentro di noi sentimenti di odio, e sappiamo perdonare i nostri nemici.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Circa il perdonare alcuni dicono: io perdono sì, ma non dimentico; altri, invece, dicono: io perdono una volta o al massimo tre volte, ma poi basta, perché non voglio passare per stupido.

Secondo voi, chi è che ha ragione in tutto questo?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Sul piano umano l'opinione comune circa il perdonare non riesce andare oltre a certe misure come quella, per esempio, io perdono sì, ma non dimentico; oppure io perdono una volta, al massimo tre, ma poi basta, per non passare per stupido.

Sul piano cristiano invece, la Parola di Gesù va oltre a tutte queste misure. Ce lo fanno capire i brani che ora ascolteremo.

Disse Gesù:

Se il tuo fratello commette una colpa, va e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ti ascolterà, prendi con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: "Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?". E Gesù gli rispose: "Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette. (Matteo 18,15-16.21-22)

Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente; ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. Dà a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle. Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste. (Matteo 5,38-48)

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Nelle occasioni in cui ti sei trovato di fronte a chi ti ha offeso, a chi hai somigliato di più: a Gesù che ha dato l'esempio e ha detto di perdonare sempre, o a coloro che perdonano e non dimenticano o perdonano una volta o al massimo tre?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Prima di addormentarti, ripensa un momento alla giornata trascorsa e vedi se con coloro che ti hanno offeso ti sei comportato come Gesù. Nel caso contrario ripeti tre volte questa invocazione: "Signore, abbi pietà di me!".

DIO E IL FINE DELLA NOSTRA VITA

27 Febbraio 2011 - 8ª Tempo Ordinario "B"

MESSAGGIO

Diamo spazio alla sapienza, potenza e all'amore di Dio quando mettiamo al primo posto Lui e non facciamo delle cose del mondo il fine della nostra vita.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, cosa succede a un bambino o a un ragazzo quando fa di uno sport la cosa più importante della sua vita?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano un ragazzo che fa di uno sport la cosa più importante della sua vita, rischia di trascurare la famiglia, la scuola e la sua formazione umana e cristiana in parrocchia e via dicendo,

così, e tanto più, sul piano della vita cristiana. Infatti smettiamo di essere specchio della sapienza, potenza e dell'amore di Dio quando facciamo delle cose materiali il fine della nostra vita. Ce lo fanno capire le parole di Gesù che ora ascolteremo.

Matteo 6,24-25.31-34

La vita è un dono talmente prezioso che spenderla per cose che oggi sono e domani non sono più è sciuparla senza alcun risultato. Essa ci è data come opportunità per fare le nostre scelte in vista dell'eternità a cui siamo destinati.

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: "Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona. Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte, soprattutto la domenica, metti al primo posto il gioco, i compiti scolastici, il sonno e via dicendo, e a Dio riservi l'ultimo posto?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Al termine della giornata, prima di addormentati chiedi al Signore che ti dia la forza di mettere Lui al primo posto in tutte le cose che sei chiamato a fare nella scuola, in famiglia, nello sport e nel divertimento in genere.

Chiedilo con la seguente preghiera: *Signore, fa' che ti metta sempre al primo posto.*

SOLIDARIETÀ E SCELTE DI VITA

13 Marzo 2011 - 1^a Di Quaresima "A"

MESSAGGIO

Diventiamo solidali con l'umanità quando diamo testimonianza di scelte impegnative e coraggiose.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Alla maggior parte della gente sembra che se fa il contrario di ciò che fanno gli altri, non si mostra solidale con loro e finisce per rimanere sola e isolata.

Secondo voi, in quali circostanze è necessario affrontare con coraggio il rischio di rimanere soli?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano occorre avere il coraggio di andare contro corrente, col rischio anche di rimanere soli, quando la solidarietà con gli altri, con tutti gli altri, lo richiede,

così, e tanto più, sul piano della vita cristiana. Infatti, avendo come modello Gesù, che per farsi solidale con l'umanità ha fatto scelte impegnative e ne accettò le conseguenze che lo portarono alla morte di croce, anche noi, se vogliamo essere coerenti con il suo insegnamento, non possiamo pensare di poterle evitare. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Matteo 4,1-11

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: "Se sei Figlio di Dio, dì che questi sassi diventino pane". Ma egli rispose: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: "Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede". Gesù gli rispose: "Sta scritto anche: Non tentare il Signore Dio tuo". Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: "Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai". Ma Gesù gli rispose: "Vattene, satana! Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto". Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte per paura di rimanere isolato hai fatto le stesse cose sbagliate che facevano gli altri, rinunciando ad aiutarli a migliorarsi con spirito di solidarietà verso di loro?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Come cristiani siamo chiamati ad essere solidali con gli altri nel bene. Perciò, prima di fare qualsiasi cosa o di aderire agli inviti degli altri, abbiamo bisogno di riflettere per scegliere il bene e respingere il male come ha fatto Gesù.

In questa prima settimana di quaresima chiedi al Signore la forza per agire così nei confronti dei tuoi amici.

SOLIDARIETÀ E CONDIZIONAMENTI

03 Aprile 2011 - 4ª di Quaresima "A"

MESSAGGIO

Diventiamo solidali con gli altri, con tutti gli altri, quando nel rapporto con loro non ci lasciamo condizionare dalle apparenze, ma andiamo al cuore delle persone.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, cosa avviene in una persona quando dagli altri non è riconosciuta per quello che essa è?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano una persona, che non riconosce o non viene riconosciuta per le qualità che essa ha, è nel pericolo di spendere la vita in modo sbagliato,

così, e tanto più, sul piano della fede. Infatti i doni di Dio se non sono riconosciuti, apprezzati e indirizzati bene sia dalla persona che li possiede sia da quelle che la circondano, rischiano di portarla su strade sbagliate. Un antico proverbio dice: la corruzione della persona che ha ottimi doni diventa pessima. Il rischio pertanto è grande. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

1 Samuele

Un giorno Dio mandò il profeta Samuele a Betlemme presso la famiglia di un certo Eliseo per consacrare uno dei suoi figli, quello che Lui stesso gli avrebbe indicato. Eliseo gli presentò per primo Eliab.

Samuele osservò Eliab e chiese: "E' forse davanti al Signore il suo consacrato?". Il Signore rispose a Samuele: "Non guardare al suo aspetto né all'imponenza della sua statura. Io l'ho scartato, perché io non guardo ciò che guarda l'uomo. L'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore". Eliseo fece allora venire Abinadab e lo presentò a Samuele, ma questi disse: "Nemmeno su costui cade la scelta del Signore". Eliseo fece passare Samma e quegli disse: "Nemmeno su costui cade la scelta del Signore". Eliseo presentò a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Eliseo: "Il Signore non ha scelto nessuno di questi". Samuele chiese a Eliseo: "Sono qui tutti i giovani?". Rispose Eliseo: "Rimane ancora il più piccolo che ora sta a pascolare il gregge". Samuele ordinò a Eliseo: "Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui". Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e gentile di aspetto. Disse il Signore: "Alzati e ungi: è lui!". Samuele prese il corno dell'olio e lo consacrò con l'unzione in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore si posò su Davide da quel giorno in poi. Samuele si alzò e tornò a Rama.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Succede spesso che uno venga preso di mira nella scuola o nel gioco perché ha bisogno di più tempo per riflettere o più lento nei movimenti e via dicendo.

Quante volte tu ti sei messo dalla parte di chi prende di mira facendo soffrire gli altri?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

È facile per sentirsi importanti fare i galletti nei confronti degli altri.

Tu, soprattutto in questo tempo di quaresima, esamina te stesso ogni sera prima di coricarti e chiedi perdono al Signore se ti sei comportato così con gli altri.

SOLIDARIETÀ E SITUAZIONI DIFFICILI

10 Aprile 2011 - 5^a di Quaresima "C"

MESSAGGIO

Diventiamo solidali con l'umanità quando crediamo che si possa risorgere dalle situazioni più difficili della vita (alcolismo, droga, gioco d'azzardo, prostituzione ecc.).

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, per quando uno smette di ubriacarsi o drogarsi, sta meglio solo lui o anche altri? Chi?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano una persona che smettere di ubriacarsi o di drogarsi compie un vero e proprio cammino di risurrezione da una morte certa, in quanto l'alcol e la droga distruggono coloro che ne fanno uso,

così, e tanto più, sul piano della fede. Infatti in tempi come i nostri in cui sono sempre meno i battezzati che vivono da cristiani e riconoscono la loro dignità di figli di Dio. Pertanto tutti in quanto fragili e inclini al male, siamo chiamati a dare segni di risurrezione affinché nessuno, dimenticando la propria dignità di figlio di Dio, si lasci prendere nella morsa dell'alcol, della droga o di altre situazioni di peccato. Gesù, guarendo gli ammalati e risuscitando i morti, ci ha ricordato che Dio ci ha fatto per la vita e non per la morte. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Giovanni 11,17.20-45

Tra gli amici di Gesù c'era un certo Lazzaro di Betania. Un giorno le sorelle di lui mandano a dire che era malato. Gesù andò a Betania

In quel tempo Gesù "trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. Marta, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà". Gesù le disse: "Tuo fratello risusciterà". Gli rispose Marta: "So che risusciterà nell'ultimo giorno". Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?". Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo". Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: "Il Maestro è qui e ti chiama". Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei che erano in casa con lei a consolarla, quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono pensando: "Va al sepolcro per piangere là". Maria, dunque, quando giunse dov'era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!". Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: "Dove l'avete posto?". Gli dissero: "Signore, vieni a vedere!". Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: "Vedi come lo amava!". Ma alcuni di loro dissero: "Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?". Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. Disse Gesù: "Togliete la pietra!". Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni". Le disse Gesù: "Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?". Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: "Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato". E, detto questo, gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!". Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: "Scioglietelo e lasciatelo andare". Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte vedendo qualche ubriaco o drogato l'hai deriso e disprezzato, senza pensare che, imitando gli altri come fanno tanti, anche tu un giorno potresti diventare come lui?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Durante la quaresima c'è l'impegno, nel nostro paese, di non bere alcolici e di non fumare. *Potresti tu ricordare questo impegno alle persone adulte della tua famiglia?*

LIBERTÀ E SCELTE CORAGGIOSE

17 Aprile 2011 - Domenica delle Palme "A"

MESSAGGIO

Ogni forma di male ci pone davanti a un bivio: o essere e rivelarsi liberi come Gesù, o essere e rivelarsi dominati dal male.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, cosa fa più onore a una squadra: vincere le partite col trucco e con l'imbroglio o perdere giocando con impegno e onestà? Perché?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano fa molto più onore a una squadra perdere giocando con impegno e onestà anziché vincere col trucco e con l'imbroglio in quanto sono le motivazioni interiori che fanno onore alle persone e godere stima presso gli altri; diversamente il trucco e l'imbroglio una volta scoperti fanno perdere la fiducia presso gli altri,

così e tanto più, sul piano della fede. Infatti, Gesù con la sua risurrezione ci ha dimostrato che il vero perdente nella partita della vita è proprio il disonesto che vuol apparire quello che non è, mettendo sotto i tacchi la verità, il bene e l'agire onesto. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Matteo 26,59-63; 27,11-26

I nemici di Gesù hanno usato la disonestà e l'imbroglio per farlo condannare a morte.

I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per condannarlo a morte; ma non riuscirono a trovarne alcuna, pur essendosi fatti avanti molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: "Costui ha dichiarato: Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni". Alzatosi il sommo sacerdote gli disse: "Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?". Ma Gesù taceva.

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore l'interrogò dicendo: "Sei tu il re dei Giudei?". Gesù rispose "Tu lo dici". E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla. Allora Pilato gli disse: "Non senti quante cose attestano contro di te?". Ma Gesù non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore. Il governatore era solito, per ciascuna festa di Pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero, a loro scelta. Avevano in quel tempo un prigioniero famoso, detto Barabba. Mentre quindi si trovavano riuniti, Pilato disse loro: "Chi volete che vi rilasci: Barabba o Gesù chiamato il Cristo?". Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: "Non avere a che fare con quel giusto; perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua". Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a richiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò: "Chi dei due volete che vi rilasci?". Quelli risposero: "Barabba!". Disse loro Pilato: "Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?". Tutti gli risposero: "Sia crocifisso!". Ed egli aggiunse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora urlarono: "Sia crocifisso!". Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: "Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetela voi!". E tutto il popolo rispose: "Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli". Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte anche tu ti sei disonorato usando l'imbroglio per vincere nel gioco o avere bei voti nella scuola?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Secondo voi, cosa deve fare un ragazzo per dimostrare onestà e impegno nel gioco?

IL CAMMINO VERSO LA FEDE

08 Maggio 2011 - 3^a di Pasqua "A"

MESSAGGIO

Il tempo offre a ciascuno l'opportunità di compiere il cammino necessario per aprirsi alla fede.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché i vostri genitori prima di sposarsi sono stati per un certo tempo fidanzati tra loro?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come i genitori prima di sposarsi si sono presi un tempo per verificare anzitutto se il loro innamoramento era un fuoco di paglia oppure una cosa seria, e rendersi conto altresì se in ognuno c'erano le condizioni necessarie per stabilire una vita insieme nel matrimonio,

così e tanto più, per quanto riguarda la vita di fede. Non basta aver ricevuto il battesimo. Infatti il germe di vita soprannaturale ricevuto nel sacramento non matura da sé ma va coltivato. E questo avviene in un arco di tempo non per tutti uguale. Ognuno, pertanto, deve prendere coscienza del tesoro che porta con sé e di tutto ciò che necessita per il suo sviluppo. Infatti tutti sono chiamati nel corso della loro vita a dare alla luce se stessi nella fede come figli di Dio e membri di una comunità che non pensa solo a se stessa ma che ha a cuore il bene dell'insieme, sull'esempio di Gesù.

Luca 24,13-35

Il brano che ora ascolteremo ci presenta Gesù nell'atteggiamento del vero educatore che si mette al fianco dei discepoli e attraverso il dialogo li aiuta a dare alla luce se stessi nella fede come figlio di Dio. Ed ecco come avvenne.

Due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: "Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò: "Che cosa?". Gli risposero: "Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto". Ed egli disse loro: "Stolti e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Ed ecco si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?". E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone". Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte ti sei stancato di partecipare alla Messa domenicale e agli incontri di formazione umano-cristiana che sono un cammino per crescere e maturare nella fede?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Secondo voi, qual è l'ostacolo più difficile da superare per mantenersi fedeli all'impegno della messa domenicale e della formazione umano-cristiana, e come superarlo?

IL TEMPO E LA PRESENZA DI DIO

22 Maggio 2011 - 5^a di Pasqua "A"

MESSAGGIO

Il tempo è una opportunità per riconoscere in noi la presenza di Dio.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché nel periodo dell'adolescenza i figli contestano e quasi ignorano l'insegnamento dei genitori e per scoprire nell'età più adulta che essi avevano ragione?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano i figli nell'età in cui si forma la loro personalità e sperimentano l'ebbrezza dell'autonomia e della libertà, vivono spesso come se i genitori non esistessero per scoprire nell'età più adulta la preziosità della loro presenza e del loro insegnamento, così, e tanto più, sul piano della fede. Nell'età giovanile, infatti, tutti più o meno attraversiamo momenti di crisi. Contestiamo l'insegnamenti della dottrina cristiana. Dio, ammesso che sia qualcuno, lo sentiamo lontano.

Giovanni 14,1-12; Matteo 28,19-20)

Dio, infinitamente grande, ha il potere di nascondersi nella piccolezza dell'uomo e vuole essere scoperto da lui. Ascoltiamo cosa dice Gesù di se stesso come uomo riguardo a Dio Padre e cosa dice di coloro che credono in lui.

In quel tempo Filippo disse a Gesù: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". Gli rispose Gesù: "Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere. Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse.

Agli apostoli aggiunge:

In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi.

Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte nel tuo comportamento hai messo sotto i piedi l'impegno cristiano ti sei comportato come se Dio non contasse nulla per te?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

*Quali sono gli impegni attraverso i quali tu dimostri di essere un cristiano?
In quale di questi impegni dovresti impegnarti di più?*

LIMITE DEL TEMPO E LE DIFFICOLTÀ DELLA VITA.

29 Maggio 2011 - 6^a di Pasqua "A"

MESSAGGIO

Nel dono dello Spirito, che Gesù ci ha fatto, abbiamo l'opportunità di affrontare le inevitabili difficoltà della vita che incontriamo nel limite del tempo.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, nelle varie difficoltà a chi ci si rivolge per un aiuto?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano quando ci sono delle difficoltà da affrontare si va in cerca dell'aiuto di qualcuno che possa dare un consiglio, indicare una strada, prospettare una soluzione,

così, e tanto più, sul piano della fede. Infatti Dio è venuto incontro a ciascuno di noi mandando il suo Figlio che per salvarci dal peccato e dalla morte eterna ha accettato di morire sulla croce, ma dopo tre giorni risorse da morte. La nostra salvezza consiste nell'aderire a lui vivendo secondo i comandamenti e tutto quello che ci ha insegnato nel Vangelo. Sapendo poi quante sono le difficoltà che ognuno deve affrontare nella vita ha mandato il suo Spirito perché ci lasciamo guidare da Lui. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Giovanni 14,15-21

Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte nei momenti in cui avevi bisogno di un consiglio, ti sei rivolto a persone sbagliate?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Fare di propria testa quando non si ha esperienza si corre il rischio di andare incontro a sbagli molto gravi.

Per non fare questi sbagli quali sono i consiglieri che dovresti assolutamente evitare?